

LA STAMPA

Altre due giornate di protesta entro la fine del mese, i sindacati chiedono un piano di sviluppo

Sciopero come poste, pensioni a rischio

Ma l'Ente assicura: pagamenti regolari

ROMA
DALLA REDAZIONE

Oggi scioperano gli uffici postali di tutta Italia. La protesta, proclamata dai sindacati confederali del postelegrafonico e dalla Fisp-Te, bloccherà tutti i servizi postali. Non sarà bloccato però il pagamento delle pensioni in scadenza, inserito tra i servizi indispensabili. Sulla questione era sorto un piccolo guaio per la divergenza di opinioni tra l'ente Poste, che lo considera fra i servizi essenziali da garantire, e la Cisl, che vuole annoverare nell'elenco dei servizi da sospendere durante le agitazioni.

«Lo sciopero di oggi è solo il primo atto della nostra mobilitazione - ha minacciato il segretario della Sisp-Cisl, Nino Sorgi -. Abbiamo già proclamato altre due giornate di sciopero a cavallo tra la fine di ottobre e i primi di novembre. Sempre a novembre si svolgerà a Roma una grande manifestazione di tutti i lavoratori postali d'Italia».

Lo sciopero del postelegrafonico è legato a una serie di richieste annunciate ieri in una nota sindacale: «L'accelerazione del processo di trasformazione dell'ente in società per azioni, il nuovo contratto aziendale e un chiaro impegno dell'azienda per lo sviluppo e la qualità dei servizi postali». Quella di oggi, dunque, sarà una giornata nera per chiunque abbia necessità di inviare lettere, fare raccomandate, e usufruire dei servizi postali, pensionati compresi.

L'ente Poste infatti ha diffuso una nota in cui sostiene che sarà garantito, tra i vari servizi

essenziali, anche il pagamento dei rate di pensioni in calendario. Al contrario, i sindacati sostengono che tale servizio potrebbe non essere assicurato.

L'azienda inoltre ha sostenuto che saranno garantite anche l'accettazione delle raccomandate e delle assicurazioni, l'accettazione e trasmissione di telegrammi e telefax, l'accettazione e lo smistamento delle cartoline prepagate, nonché i servizi di sorveglianza tra la salvaguardia e per la funzionalità degli impianti, per la custodia dei fondi e dei valori, per l'efficienza dei mezzi e delle attrezzature».

Allo sciopero di oggi non parteciperà il sindacato autonomo dei postelegrafonici aderente al Confal (Saipi). Ne ha dato notizia un comunicato del Saipi stesso in cui, tra l'altro, si sottolinea che l'avvenuta apertura delle trattative contrattuali eviterà di fatto la partecipazione allo sciopero. «I secondi sottoscritti sono facoltativi e le attività compiute da altre organizzazioni sindacali che grazie agli ultimi accordi sottoscritti stanno faciliando il guadagno degli stessi lavoratori».

Anche la filiale di Milano ha reso noto che sarà garantito lo svolgimento dei servizi indispensabili. L'annuncio è stato affidato ieri dai responsabili della filiale a un comunicato, precisando che gli uffici postali, secondo i sottoscritti, sono quelli di via Novara 31, Mecenate 26/1, Corsudio 4, Samarate. Per quel che riguarda le provincie, saranno aperti gli uffici di Abbiategrasso, Legnano, Lodi, Monza, Pero, San Giuliano Milanese, Rozzano e Seregno.



Garantiti soltanto i telegrammi le raccomandate e il servizio fax

Oggi gli uffici postali di tutta Italia saranno chiusi per sciopero. Garantiti soltanto alcuni servizi. A sinistra il ministro Gambino



Catena di incidenti: una vittima nell'Astigiano, due nel Bresciano, l'ultima vicino a Roma

Battute di caccia finite nel sangue

Doppiette scambiate per prede, muoiono in quattro

ROMA. E' stata una domenica tragica per gli appassionati della caccia. In quattro diversi incidenti sono morti altrettanti cacciatori, in poche ore. Due vittime nel Bresciano, una nell'Astigiano, l'ultima vicino a Roma. Quattro morti da imputare, come sempre in questi casi, alla distrazione di chi imbraccia le doppiette con troppa approssimazione e superficialità. E a farne le spese sono, a volte, proprio gli stessi proprietari di quelle doppiette. Come è successo anche oggi.

Nel Bresciano, sulle colline di Bozzeto in Val Trompia, poco dopo mezzogiorno, la prima vittima. Mauro Baglioni, 45 anni, di Lumezzane, è stato colpito accidentalmente da un amico: una fucilata lo ha raggiunto alla faccia durante una battuta al cinghiale. L'incidente è avvenuto in località Dossò Falombara. A sparare è stato Alberto Ruscacchi, 26 anni, di Naveo. Il giovane sarebbe stato tratto in inganno dal cane che stava spuntando un ceppaglio. Bastoncini denunciato per omicidio colposo - ha creduto che dietro i rovi si nascondesse un cinghiale e ha premuto il grilletto. Baglioni è morto all'istan-

ta. Il secondo incidente, che non ha avuto testimoni, si è verificato verso le 14 sulle colline dell'alto lago di Garda, in località Serli. Vi ha perso la vita Giampaolo Tonali, di Tignale. Stava camminando da solo lungo un sentiero, probabilmente utilizzando il fucile come appiglio. Dall'arma è partito un colpo che lo ha raggiunto al collo e al viso. Il cadavere è stato trovato da alcuni passanti che hanno avvertito i carabinieri.

Nell'Astigiano, a San Giorgio Scarampi, Tommaso Bussi, 56 anni, ha sparato una fucilata uccidendo, durante una battuta al cinghiale, Renato Grassano, 58 anni, cuneese di Bergolo. L'episodio non è stato ancora del tutto chiarito. Bussi è rimasto a lungo nella caserma dei carabinieri di Canelli per l'interrogatorio da parte del magistrato di turno e dei militari.

Carabinieri uccisi

Nuova verità sulla strage del Pilastro

BOLOGNA. La sera del 4 gennaio '91, quando vennero uccisi i tre carabinieri al Pilastro, Alberto, Roberto e Fabio Savi, i tre fratelli killer della banda della mano bianca che aprirono il fuoco sui militari, non erano soli: con loro c'erano anche l'espistolano Marco Medda, ex delinco di Raffaele Cutolo, che fu ucciso, e i fratelli William e Peter Santagata, entrambi pilastri e appoggiati a distanza da due loro amici, Massimiliano Motta e Maurizio Gessa, poi morti tre anni fa. E i Savi, o perlomeno Fabio, avevano contatti con ambienti della camorra.

E' questa la ricostruzione contenuta nelle 530 pagine che ricostruiscono le motivazioni della sentenza del processo per l'eccidio dei tre militari, che comunque ha visto assolti i fratelli Santagata, come pure Motta e Medda. Assolti perché, seppure presenti quando i Savi aprirono il fuoco sui carabinieri, non potevano prevedere quello che sarebbe accaduto. «Deve ritenersi privato - scrive il giudice estensore, Guglielmo Avolio - che Medda si sia portato all'appuntamento con i Savi con il presumibile intento di procurarsi una fornitura di armi; e del pari provato che i pilastri, chiamati da Medda a vigilare, nutrivano una ragionevole aspettativa di utilità derivata (parte delle armi) ma manca la prova dell'ultimo passaggio prima del superamento della soglia di prevedibilità dell'eccidio».

Monza, risolto il giallo della studentessa

Piange il killer di Silvia «L'ho uccisa per errore»

MILANO. «Non volevo, dice. «Lei ha tentato di scappare. Ho rincorsa. Ho sferrato il lancio della mia tuta da ginnastica. E lei è caduta, si è strangolata da sola. Alberto Motta, 24 anni, operaio, precedenti per rapina e atti di libidine, una moglie e due figli: secondo gli inquirenti, sarebbe diventato un serial killer. L'hanno arrestato quattro giorni fa per la morte di Silvia Lamonta, ritrovata senza vita in un campo di Concorezzo».

Adesso Alberto Motta piange. L'hanno scoperto e arrestato nei rapporti di una personalità fragile. E secondo il suo difensore, Francesco Mongelli, il giovane sarebbe stato seguito da un medico legale e non da uno specialista in psicologia e psichiatria.

Gli inquirenti sono convinti che Motta sia responsabile anche di altri episodi di adescamento a scopo sessuale e di rapina. Una signora adescata a Vimercate, costretta prima alla violenza e poi a consegnare i suoi gioielli e i pochi soldi. E infine, due giorni prima del delitto, un'altra signora avvicinata sulla strada per Arcore da un giovane che aveva parcheggiato la sua auto, la solita Peugeot russa, con le quattro frecce inserite e che le aveva chiesto un passaggio. La donna lo aveva fatto salire e il giovane aveva tentato di prendere la guida dell'auto: poi era scappato.

Storia di sangue e di miseria. Dietro la salma di Silvia Lamonta, il dolore degli amici e dei compagni di scuola, dei genitori e del fidanzato, Alessandro Gianini. Durante la cerimonia viene chiesto il perdono per l'assassinio di Silvia. Nelle stesse ore, davanti agli inquirenti, Motta racconta la sua vita disperata.



Silvia Lamonta, la vittima

(Segue da pagina 6)

E' stato chiamato alla Casa del Padre prof. ing. Luigi Crovini. Lo annunciano la moglie, Maria Vittoria, Ugo Giorgio, Elena con Davide, la sorella Maria Cristina con Dario e Ego. Funerali a S. Maria delle Grazie, S. Maria. Per corredo telefonare 6698714. - Torino, 21 ottobre 1995.

Alfano per la prematura perdita e memore della sua alta lezione di vita, si uniscono al cordoglio la zia Rita, il cugino Roberto e la famiglia. Romano e Vanna, con Alberto e Valentin, sono scorse con grande affetto il caro amico. - Torino, 22 ottobre 1995.

Prof. ing. Renato D'Angeria e famiglia partecipa profondamente addolorato al grave lutto con grande affetto il caro amico e collega. - Torino, 21 ottobre 1995.

Prof. ing. Luigi Crovini. I cugini Ietta, Angelo, Vittorio Capetti e nipotino Ippolito sono affettuosamente vicini a Maria Vittoria e agli. - Torino, 21 ottobre 1995.

Il Consiglio Scientifico e il personale dell'Istituto di Anatomia «Gualtero Colomoni» del Cnr annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del caro amico. - Torino, 22 ottobre 1995.

Prof. ing. Luigi Crovini. Membro del Comitato Internazionale dei Paesi e della Misura e Presidente del Comitato consultivo per la Termonia. Ha collaborato con stima e affetto la fucilata attività scientifica. Impegno profuso nella direzione e la gestione e costuola presenza internazionale. - Torino, 22 ottobre 1995.

Ugo Litta, Nino Cortina, Paolo Franco, Gino Gilò, Emilio Ada, Ida Paolo, Nino Pier Giorgio, Maria Claudia sono affettuosamente vicini a Tota, Giorgio, Elena nel loro grande dolore. - Torino, 22 ottobre 1995.

Amadeo Maria, Stefano Ellangott, Alberto Francesco, Antonio piangono il caro zio LUIGI. - Torino, 22 ottobre 1995.

Monica, Raffaella, Gabriella e Attilio ricordano con grande affetto il caro amico LUIGI e sono vicini a Elena, Giorgio e Tota. Paolo e Paola Soardo si stringono commossi al Tota, Giorgio ed Elena. - Torino, 22 ottobre 1995.

I condonati di via Ventimiglia 65 piangono con la famiglia l'improvvisa scomparsa dell'ingegner. - Torino, 21 ottobre 1995.

Gli amici dell'oratorio sono vicini a Giorgio ed Elena nel difficile momento della scomparsa del loro papà LUIGI. Il Comitato di Area dell'Area della Ricerca di Torino e della Nazionale della Ricerca partecipa al lutto per la scomparsa del caro amico. - Torino, 23 ottobre 1995.

Prof. ing. Luigi Crovini. Direttore dell'Istituto di Meccanica «G. Galvani» del CNR e autorevole membro della Commissione. - Torino, 23 ottobre 1995.

Si è addolorato per sempre avv. Giovanni Ruscacchi. Con affetto e partecipazione la dolosa moglie Anna Maria, la mamma Carla, i fratelli Paolo, Roberto, Riccardo, i nipotini Adriano e Alberto e Andrea i suoceri Giuseppe Giannone, Giuseppe gli zingari e parenti tutti. Per i funerali rivolgersi al segretario Claudio Castiglione, via Lissa 10, volone e alla informata Maria Valenti. - Asti, Fra. Castiglione, 23 ottobre 1995.

Paolo Ruscacchi e Claudia sono affettuosamente vicini ad Anna Maria, Carla e famiglia. - Torino, 23 ottobre 1995.

I cugini Silvia Enrico Vito e Annamaria Giannone sono affettuosamente vicini alla famiglia per la perdita di GIANNI. Carlo GIANNI ricorderà sempre il suo riguroso e la sua onestà durante questi anni di lavoro insieme. Un cugino Gianni. - Torino, 23 ottobre 1995.

Marco De Ambrósio e famiglia partecipa al dolore della famiglia. Avvocato Giovanni Ruscacchi. - Torino, 23 ottobre 1995.

Adesso la vita è un grande dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'avv. Giovanni Ruscacchi. - Torino, 23 ottobre 1995.

Vera e Riccardo sono vicini ad Anna Maria e famiglia per la perdita dell'AMICO Federico. Ci ha lasciati! Riccardo Carapellese, calciatore nazionale. Addolorato lo annunciano la moglie Costanza, figlio Massimo, il fratello Niccolò, la sorella Angela, Antonella, i nipoti Tiziana, Claudio, Maddalena, Giorgio, i cugini, i cugini e quanti gli hanno voluto bene. - Torino, 20 ottobre 1995.

E' mancato all'affetto dei suoi cari Ultimo Barbieri. Lo annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti. Funerali presso Temp. Maria Vittoria. Per data e ora telefonare al n. 324.11.86. - Torino, 22 ottobre 1995.

E' mancato il N.M. Col. Carriata Onzio Rabajoli Apostoli. A lui sono vicini il comandante battaglione Franco, il capitano Giuseppe, il capitano Carlo, il capitano Sandro. - Novara, 21 ottobre 1995.

E' mancato Laura Fasolis. A lui sono vicini il comandante battaglione Franco, il capitano Giuseppe, il capitano Carlo, il capitano Sandro. - Torino, 14 ottobre 1995.

Marilinda, Anna e Sandra il ricordano sempre. E' mancato all'affetto dei suoi cari Alessandro Caviglia anziano Enza. Lo annunciano con profondo dolore la moglie Angela e parenti tutti. Funerali martedì 24 ottobre ore 9.30 parrocchia di Ferrero. In prosieguo per S. Sabatiano. Per info chiamare al n. 11.20. - Ferrero di Battaglia Alta, 22-10-1995.

(Continua a pag. 12)

L'INVECCHIAMENTO SI PUO' VINCERE

Q10 COMPLEX CON UBIDECARENONE

- Soltanto diminuendo i danni cellulari è possibile ritardare l'invecchiamento.
- Q10 COMPLEX impedisce la perossidazione delle membrane cellulari svolgendo un'azione piscifificante delle membrane e quindi una protezione dell'età.
- Il meccanismo d'azione dell'UbiDecarenone e della equilibrata associazione di micronutrienti con alto potere "antiossidante" è quello di proteggere, nutrire, rinforzare mantenendo sane le cellule del nostro organismo aiutando ad evitare l'invecchiamento precoce.
- Q10 COMPLEX rallenta fisiologicamente i danni dell'età: oggi c'è una differenza fra invecchiare e sentirsi vecchio.

Una capsula ogni mattina per tre mesi, due volte all'anno, consentiranno di rallentare l'orologio del tempo.

Q10 COMPLEX IN FARMACIA

RAGAZZI PER UNA VITA

CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA PER PIEMONTE/LIGURIA/VALE D'AOSTA: FAGIT S.p.A. Corso Vercelli, 16 - 10078 VENARIA (TO) - Tel. 011/4242042 - Fax. 011/4242030